

PIANO DI MIGLIORAMENTO E RENDICONTAZIONE SOCIALE 2019/20

La strategia del **Piano di Miglioramento** – quest'anno arricchita della denominazione riferita alla **rendicontazione sociale**, ha mantenuto i suoi pilastri strategici di riferimento, vale a dire l'esecuzione di un costante e ampio **monitoraggio di carattere comparativo** su alcuni precisi elementi di analisi, allo scopo di:

- A. superare la dimensione meramente trasmissiva della didattica tradizionale e favorire l'innovazione complessiva e integrata delle procedure metodologiche, attraverso la stimolazione costante degli **alunni**, finalizzando i percorsi di apprendimento all'acquisizione delle competenze chiave; dei **docenti**, sensibilizzandoli all'acquisizione di una professionalità multiforme;
- B. individuare e affrontare le problematichità e le criticità strutturali che l'Istituto incontra sistematicamente, per il proprio specifico indirizzo formativo e per il suo naturale bacino di utenza.

Con il piano di miglioramento l'istituzione scolastica riesce pertanto a comprendere meglio i **punti di forza** da consolidare e i **punti di debolezza** su cui pianificare interventi di correzione e adattamento, elaborando progetti finalizzati a elevare la qualità della propria offerta formativa, garantendo ai propri studenti un'ampia gamma di attività aggiuntive per l'innalzamento delle competenze curriculari e per il raggiungimento dell'equità degli esiti, coinvolgendo al contempo i docenti e tutti gli operatori della scuola a impegnarsi nella scelta e nell'attuazione di metodologie e di strategie didattico - educative innovative e alternative.

Naturalmente, l'istituto è inserito in un contesto socio-economico che determina l'emergere inevitabile di quelli che possono considerarsi dei **punti di criticità strutturale**; questi ultimi sono di seguito così riassunti:

- il basso background culturale della propria utenza;
- il livello socio-economico disagiato di molte famiglie;
- le ridotte competenze di base degli allievi in ingresso;
- le diffuse problematiche sociali e personali;
- una generale scarsa sensibilità rispetto alle regole interne.

Il Piano di miglioramento per il 2019/20 ha dovuto affrontare la situazione emergenziale determinata dalla **pandemia da Covid-19**. Diversi sono stati gli interventi normativi – tra cui possono ricordarsi, tra gli altri, il DPCM del 4/3/2020, il DPCM dell'8/3/2020, la Nota del Ministero dell'Istruzione prot. 278 del 6/3/2020, la Nota ministeriale PROT. 388 del 17/3/2020, il D.L. 17/3/2020 N.18, il DPCM dell'1/4/2020, il DPCM del 10/4/2020, il DPCM del 26/4/2020, cui si aggiungono, naturalmente, le determinazioni dirigenziali destinate all'organizzazione del lavoro agile e il protocollo deliberato dal Collegio Docenti per lo svolgimento della didattica a distanza.

L'insieme di questi interventi normativi ha comunque consentito il prosieguo dell'attività didattica, seppur in condizioni completamente nuove, se non rivoluzionarie, condizionate dalla necessità del **distanziamento fisico e sociale**.

Il Piano di miglioramento ne ha chiaramente subito le conseguenze in termini operativi, ed è stato quindi necessario attuare, in itinere, un riorientamento rapido e progressivo dell'intera attività di monitoraggio e di valutazione, almeno per il secondo quadrimestre.

Le **aree di monitoraggio** possono considerarsi le seguenti:

1. i risultati scolastici (scrutinio di giugno);
2. le prove Invalsi;
3. i risultati dei diplomati a distanza;
4. la valutazione dei processi di apprendimento per competenze;
5. i risultati nelle prove standardizzate (prove comuni) su Italiano, Inglese e Matematica.

La funzione strumentale del Piano di miglioramento ha inoltre fornito un supporto diretto ai proff. Lisi e Mazzotta per la somministrazione del **questionario predisposto dal Comitato di valutazione**, e la conseguente rilevazione dei dati riguardanti la soddisfazione dell'utenza (studenti) per i processi didattici e pedagogici messi in atto dai singoli docenti, sia disciplinari che di sostegno.

Alla luce di quanto accaduto, è necessario anticipare da subito alcune osservazioni per sottolineare le ragioni oggettive che hanno obbligato il team di lavoro a modificare le priorità, rinunciando - per causa di forza

maggiore - allo svolgimento di alcune attività, o provvedendo a rimodularne l'articolazione complessiva, per dare quindi risalto ad altri progetti.

Si fa riferimento, in particolare, a: **1. i risultati scolastici (scrutinio di giugno); 2. le prove Invalsi; 3. i risultati dei diplomati a distanza.**

1. I RISULTATI SCOLASTICI (SCRUTINIO DI GIUGNO)

Questo obiettivo di monitoraggio è destinato normalmente all'analisi degli esiti degli scrutini della nostra scuola, dal primo al quinto anno di corso, attraverso l'individuazione di tre diverse categorie su cui effettuare le relative analisi:

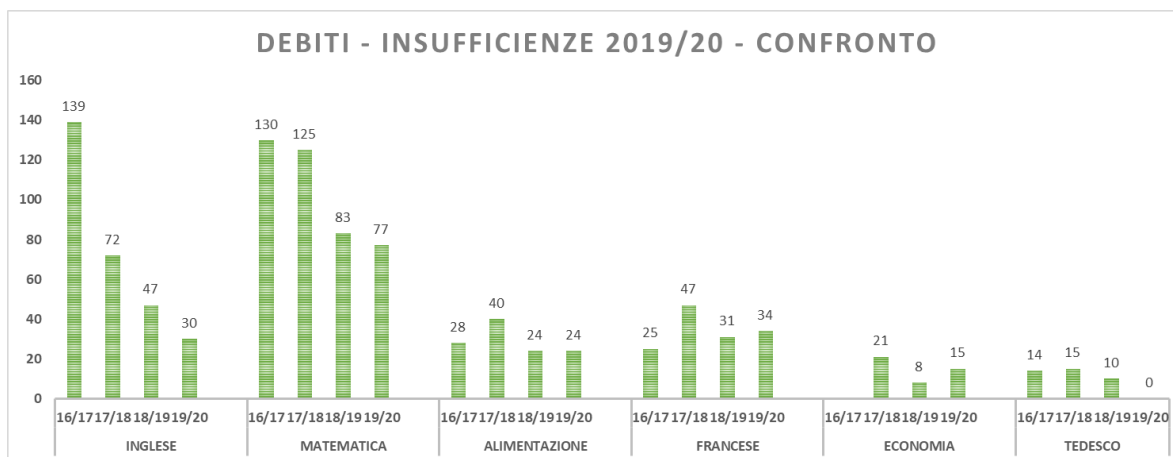
- successo formativo (**promossi** a giugno);
- insuccesso acclarato (**non ammessi e non scrutinati**);
- successo debole (**sospesi**).

Non è stato però ritenuto utile effettuare tale analisi ordinaria – se non in maniera parziale - per due fondamentali ragioni:

a) **l'analisi dei giudizi finali** (ammessi, non ammessi, sospesi): l'ammissione di fatto generalizzata - ad esclusione di casi specifici - impedisce la valorizzazione di tale rielaborazione dei dati;

b) la **comparazione nell'andamento dei debiti**: gli esiti di giugno non hanno caratteristiche direttamente paragonabili con i dati pregressi, vista l'importanza che si è dovuta conferire a una serie di fattori ulteriori rispetto alle condizioni ordinarie e all'assenza della fase di sospensione del giudizio; per effettuare comunque una stima di quelli che avrebbero potuto essere i debiti finali, si sono considerate esclusivamente le insufficienze registrate per gli studenti con un massimo di tre materie al di sotto della sufficienza.

Si riporta di seguito la rilevazione effettuata sulla base delle semplici insufficienze:



2. LE PROVE INVALSI:

Anche se piuttosto tardivamente, è stata comunicata la sospensione ufficiale del loro svolgimento, impedendo di fatto la raccolta e l'analisi comparativa dei relativi dati.

3. I RISULTATI DEI DIPLOMATI A DISTANZA:

L'indagine avrebbe dovuto considerare i diplomati dei corsi diurni coinvolti nell'anno scolastico 2018/2019, attraverso i seguenti indicatori:

- diplomati con **lavoro coerente** con il titolo di studio,
- diplomati con **lavoro non coerente** con il titolo di studio,
- diplomati che hanno **proseguito gli studi** a livello post-diploma o universitario,
- diplomati in **attesa di collocarsi** nel mercato del lavoro,
- diplomati **non reperibili** per contatto telefonico.

Non sono state raccolte le informazioni riguardanti lo stato occupazionale dei nostri diplomati dello scorso anno, poiché avrebbero potuto essere distorte dalla recessione in atto, dato che il settore turistico-ristorativo – ovvero,

quello presso il quale i nostri diplomati più frequentemente, per coerenza di indirizzo di studi, riesce a cogliere delle opportunità lavorative - risulta essere tra i più colpiti.

4. LA VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO PER COMPETENZE.

L'Istituto è attualmente coinvolto in una fase di riordino, che pone al centro dell'azione didattica una riorganizzazione delle lezioni secondo una logica multidisciplinare, se non interdisciplinare, avendo come obiettivo specifico quello di consentire una più solida acquisizione, da parte degli studenti, delle **competenze chiave e di cittadinanza**.

Il processo di revisione dell'istruzione professionale statale è stato introdotto dal D. lgs n. 61 del 2017, emanato in attuazione della delega prevista nella L. 107, e, successivamente, dal decreto interministeriale n. 92 del maggio 2018, contenente il regolamento attuativo per la disciplina di dettaglio del nuovo ordinamento. È stata quindi introdotta la necessità di una **didattica per competenze** che venisse scandita in **Unità di Apprendimento**.

Un ulteriore passo in avanti è stato fatto con il d.i. n. 92 del 2018 che ha ridefinito il quadro generale delle competenze chiave e ha chiarito che i percorsi didattici dei nuovi istituti professionali sono caratterizzati dalla **progettazione interdisciplinare** riguardante gli assi culturali, organizzati - a partire dalle prime classi e per tutta la durata del quinquennio - per **Unità di apprendimento** che utilizzino metodologie didattiche di tipo induttivo, laboratoriale e operativo.

Tutto questo significa che le **Uda**, per essere realmente tali, dovrebbero:

- essere **interdisciplinari** (ma non si esclude, per ragioni di flessibilità didattica e per evitare forzature metodologiche, la costruzione di Uda mono-disciplinari);
- incentivare costantemente un **ruolo attivo e partecipativo** da parte degli allievi;
- basarsi su **metodologie di carattere laboratoriale**, attraverso la fruizione di esperienze dirette che consentano la concreta contestualizzazione delle nozioni acquisite;
- favorire momenti di **riflessione metacognitiva**;
- basarsi anche su attività di **carattere cooperativo**;
- consentire la massima **trasparenza nella valutazione** formativa e sommativa, includendo anche, - quando possibile, - forme di autovalutazione da parte dello studente;
- concludersi con la realizzazione di **prodotti realizzati effettivamente dagli studenti**, possibilmente in cooperazione e orientati alla risoluzione di problemi;

A proposito di quest'ultimo elemento, evidentemente caratterizzante per l'intero percorso didattico per competenze, è necessario ribadire come le Uda dovrebbero essere programmate per terminare con una consegna agli studenti che:

- a. sia centrata su una situazione autenticamente problematica da risolvere;
- b. sia situata concretamente in un contesto reale;
- c. non sia gestibile dai discenti secondo una sequenza predefinita, ma che presenti anzi diverse soluzioni possibili su cui effettuare anche un confronto ex post;
- d. sia realizzabile sia eseguendo compiti individuali, che compiendo attività di gruppo;
- e. sia suscettibile di una programmazione in anticipo da parte dello studente in termini di operazioni da effettuare, ruoli da assumere, risultati da ottenere e tempistiche da rispettare;
- f. preveda un contatto con l'esterno in termini di fonti informative ed esperti del settore di riferimento.

Le Uda sono peraltro la base per la **certificazione delle competenze** da effettuarsi al termine del secondo e del

CLASSE	NON RAGGIUNTO	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO	COMPETENZA CHIAVE
1A UDA1	0,0%	60,0%	30,0%	10,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	0,0%	60,0%	30,0%	10,0%	COMUNICARE
1A UDA2	0,0%	60,0%	30,0%	10,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	0,0%	60,0%	30,0%	10,0%	COMUNICARE
1A UDA 3	0,0%	50,0%	40,0%	10,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	0,0%	48,0%	40,0%	12,0%	COMUNICARE
1B UDA 1	28,0%	32,0%	36,0%	4,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	28,0%	28,0%	28,0%	16,0%	COMUNICARE
1B UDA 2	12,0%	28,0%	60,0%	0,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	12,0%	28,0%	60,0%	0,0%	COMUNICARE
1C	21,0%	53,0%	20,0%	6,0%	IMPARARE A IMPARARE
	14,0%	49,0%	28,0%	9,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
1D	7,0%	57,0%	36,0%	0,0%	IMPARARE A IMPARARE
	4,0%	57,0%	26,0%	13,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
1E UDA 1	0,0%	46,0%	25,0%	29,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	0,0%	46,0%	25,0%	29,0%	COMUNICARE
1E UDA 2	0,0%	46,0%	25,0%	29,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	0,0%	46,0%	25,0%	29,0%	COMUNICARE
1F UDA1	4,0%	77,0%	19,0%	0,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	4,0%	85,0%	11,0%	0,0%	COMUNICARE
1F UDA 2	8,0%	61,0%	19,0%	12,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	8,0%	69,0%	15,0%	8,0%	COMUNICARE
1F UDA 3	4,0%	36,0%	40,0%	20,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	4,0%	36,0%	40,0%	20,0%	COMUNICARE
1F UDA 4	17,0%	57,0%	9,0%	17,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	13,0%	65,0%	22,0%	0,0%	COMUNICARE
1F UDA 5	24,0%	56,0%	8,0%	12,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	28,0%	40,0%	28,0%	4,0%	COMUNICARE
1F UDA 6	4,2%	58,3%	37,5%	0,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	4,2%	79,2%	16,7%	0,0%	COMUNICARE
1G	21,7%	52,2%	21,7%	4,4%	IMPARARE A IMPARARE
	21,7%	56,5%	17,4%	4,4%	COLLABORARE E PARTECIPARE
1H UDA 1	4,0%	68,0%	12,0%	16,0%	IMPARARE A IMPARARE
	4,0%	68,0%	12,0%	16,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
1H UDA 2	4,0%	68,0%	12,0%	16,0%	IMPARARE A IMPARARE
	4,0%	68,0%	12,0%	16,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
1H UDA 3	4,0%	68,0%	28,0%	0,0%	IMPARARE A IMPARARE
	4,0%	68,0%	28,0%	0,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
1I UDA 1	0,0%	52,0%	32,0%	16,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	0,0%	52,0%	32,0%	16,0%	COMUNICARE
1I UDA 2	0,0%	52,0%	32,0%	16,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	0,0%	52,0%	32,0%	16,0%	COMUNICARE
2A	0,0%	20,7%	58,6%	20,7%	IMPARARARE A IMPARARE
	0,0%	20,7%	58,6%	20,7%	COMUNICARE
	0,0%	20,7%	58,6%	20,7%	COLLABORARE E PARTECIPARE
2B	15,0%	75,0%	10,0%	0,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	15,0%	75,0%	10,0%	0,0%	COMUNICARE
2C	11,0%	5,0%	79,0%	5,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	11,0%	79,0%	5,0%	5,0%	COMUNICARE
2D	0,0%	66,7%	33,3%	0,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	0,0%	83,3%	16,7%	0,0%	COMUNICARE
	0,0%	66,7%	33,3%	0,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
2E	0,0%	54,0%	33,0%	13,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	0,0%	60,0%	33,0%	7,0%	COMUNICARE
2F	5,7%	40,6%	41,7%	12,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	5,1%	45,1%	37,7%	12,0%	COMUNICARE
	5,0%	52,3%	32,2%	10,3%	COLLABORARE E PARTECIPARE
2G	0,0%	55,0%	34,0%	11,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	0,0%	57,0%	35,0%	8,0%	COMUNICARE
	0,0%	53,0%	36,0%	11,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
2H	15,0%	50,0%	32,0%	3,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	15,0%	50,0%	30,0%	5,0%	COMUNICARE
2I UDA 1	43,0%	48,0%	9,0%	0,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	22,0%	65,0%	4,0%	9,0%	COMUNICARE
2I UDA 2	9,0%	73,0%	9,0%	9,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	13,0%	65,0%	13,0%	9,0%	COMUNICARE
MEDIE TOT	7,6%	54,2%	28,4%	9,8%	

Com'è possibile agevolmente vedere, il **livello base** ha rappresentato quello maggiormente registrato nel biennio, mentre le competenze su cui i CdC si sono concentrati sono state tre (**Imparare a imparare, partecipare e comunicare**).

Anche il **triennio** ha partecipato all'esperienza didattica, seppure attraverso l'elaborazione di attività multidisciplinari, in attesa che il riordino investa direttamente anche queste classi. Gli esiti sono quelli che è

da effettuarsi al termine del secondo e del quinto anno, e la loro individuazione e implementazione deve essere effettuata dai **Consigli di classe** in modo autonomo e condiviso, sulla base degli effettivi bisogni formativi riscontrati.

Nell'a.s. 2018/19 si è provveduto alla realizzazione di un **modello condiviso di Programmazione dei Consigli di classe**, dopo aver precedentemente implementato quello necessario alla programmazione per competenze dei singoli Dipartimenti. La partenza della nuova esperienza didattico-pedagogica ha registrato l'elaborazione – peraltro suggerita dallo stesso Miur - di poche Uda interdisciplinari, per far acquisire familiarità con lo strumento di programmazione e arrivare così a coprire la maggior parte delle ore didattiche con proposte interdisciplinari, focalizzate su tematiche piuttosto che su argomenti e insegnamenti.

Con l'a.s. 2019/20 si è proceduto ulteriormente su tale percorso, consolidando le prime esperienze dello scorso anno, con l'intero biennio coinvolto nello stesso processo di riordino e un numero crescente di Uda e di partecipazione da parte delle singole discipline. Si è peraltro predisposta una **griglia di valutazione** delle competenze trasversali. Tale griglia è organizzata attraverso l'individuazione di diversi **livelli di competenza** (quattro in tutto: non raggiunto, base, intermedio, avanzato) ottenuti dai singoli discenti, ed è articolata secondo i relativi **descrittori** e la definizione di specifici **indicatori**. Qui di fianco sono riportati gli esiti finali delle attività svolte nel **biennio**, dove l'implementazione di tale didattica era obbligatoria. Di seguito i livelli raggiunti per singola competenza.

LIVELLI MEDI PER SINGOLA COMPETENZA			
BIENNIO			
NON RAGG	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
IMPARARARE A IMPARARE			
8,4%	52,4%	29,4%	9,7%
COMUNICARE			
7,3%	55,8%	27,1%	9,8%
PARTECIPARE			
5,7%	55,9%	28,3%	10,0%
TUTTE LE COMP.			
7,6%	54,2%	28,4%	9,8%

possibile verificare nella tabella qui riportata, con l'indicazione delle singole classi, delle competenze prescelte e dei livelli raggiunti dagli studenti.

	NON RAGGIUNTO	TRIENNIO			
		BASE	INTERMEDIO	AVANZATO	
3B	10,0%	35,0%	35,0%	20,0%	COMUNICARE
	10,0%	40,0%	30,0%	20,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
3G	5,0%	35,0%	35,0%	25,0%	COMUNICARE
	5,0%	35,0%	35,0%	25,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
3F	5,5%	5,5%	50,0%	39,0%	PROGETTARE
	5,5%	5,5%	50,0%	39,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
4B	8,0%	58,0%	21,0%	13,0%	COMUNICARE
	4,0%	58,0%	21,0%	17,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
4B a.m. 2	20,0%	35,0%	20,0%	25,0%	COMUNICARE
	20,0%	30,0%	25,0%	25,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
4C	4,3%	21,7%	60,9%	13,1%	COMUNICARE
	4,3%	21,7%	60,9%	13,3%	ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE
4D	4,0%	23,0%	15,0%	58,0%	COMUNICARE
	4,0%	23,0%	15,0%	58,0%	AGIRE IN MODO RESPONSABILE E AUTONOMO
4E	16,0%	11,0%	42,0%	31,0%	COMUNICARE
	16,0%	16,0%	26,0%	42,0%	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI
4F	4,0%	44,0%	52,0%	0,0%	PROGETTARE
	4,0%	40,0%	56,0%	0,0%	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI
5B	5,0%	42,0%	48,0%	5,0%	ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE
	5,0%	37,0%	37,0%	21,0%	PROGETTARE
5C	0,0%	15,0%	38,0%	47,0%	PROGETTARE
	0,0%	24,0%	38,0%	38,0%	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI
5G a.m. 1	9,0%	27,5%	27,5%	36,0%	RISOLVERE PROBLEMI
	9,0%	27,5%	27,5%	36,0%	PROGETTARE
5G a.m. 2	9,0%	36,0%	55,0%	0,0%	RISOLVERE PROBLEMI
	9,0%	27,0%	55,0%	9,0%	PROGETTARE
5E	0,0%	13,3%	33,4%	53,3%	PROGETTARE
	0,0%	40,0%	10,0%	50,0%	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI
5F	27,0%	39,0%	20,0%	14,0%	PROGETTARE
MEDIA TOT					
	7,7%	29,9%	35,8%	26,6%	

Si può notare come, rispetto al biennio, siano emersi risultati maggiormente bilanciati verso un livello di competenza intermedio e alto, così come la scelta delle competenze chiave e di cittadinanza ha lasciato emergere un quadro più articolato e diversificato. Si riportano di seguito anche i risultati relativi ai livelli raggiunti dai discenti per singola competenza.

LIVELLI MEDI PER SINGOLA COMPETENZA				
TRIENNIO				
NON RAGG.	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO	
ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE				
NON RAGG.	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO	
4,7%	31,9%	54,5%	9,2%	
COMUNICARE				
9,6%	31,2%	32,7%	26,4%	
PARTECIPARE				
8,9%	33,7%	32,2%	25,2%	
AGIRE IN MODO RESPONSABILE E AUTONOMO				
4,0%	23,0%	15,0%	58,0%	
INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI				
5,0%	30,0%	32,5%	32,5%	
PROGETTARE				
7,4%	26,0%	39,1%	27,4%	
RISOLVERE PROBLEMI				
9,0%	31,8%	41,3%	18,0%	
TUTTE LE COMP.				
7,7%	29,9%	35,8%	26,6%	

Tre sono le osservazioni che si possono compiere al riguardo:

1. nonostante la situazione emergenziale in atto, il biennio è riuscito a portare a termine le attività pianificate all'inizio dell'anno scolastico, consentendo agli studenti di realizzare, in forme variegata, dei prodotti in forma cooperativa e laboratoriale; bisognerebbe però aumentare il numero di Uda;
2. anche il triennio è riuscito a partecipare all'organizzazione di attività multidisciplinari nonostante le condizioni lavorative avverse, individuando una lista di competenze chiave piuttosto ampia. Le classi quinte, in particolare, hanno dimostrato che, nonostante l'esame di stato incombente, non solo si può lavorare in maniera laboratoriale e multidisciplinare, ma che anzi questo genere di didattica può rappresentare il fulcro per una preparazione adeguata e realistica all'esame finale.
3. La situazione di emergenza, costringendo studenti e docenti ad un uso massiccio e diffuso degli strumenti informatici, ha consentito l'acquisizione rapida ed efficace di una serie di fondamentali competenze digitali specifiche, trasversali alle competenze chiave, per le quali sarebbe stato necessario probabilmente programmare diverse Uda per più anni in condizioni ordinarie. In particolare, si può certamente affermare che gli studenti che hanno seguito e partecipato con regolarità alla didattica a distanza hanno maturato tra fine febbraio e i primi di giugno una serie di competenze basilari su:
 - a. le principali applicazioni di videoscrittura;
 - b. i principali applicativi per il calcolo o per l'elaborazione di tabelle e grafici;
 - c. i programmi per l'elaborazione grafica dei documenti o la rielaborazione delle immagini;
 - d. i programmi di presentazione delle relazioni e delle ricerche;
 - e. i programmi di posta elettronica;
 - f. i programmi di videoconferenza;
 - g. la cosiddetta "netiquette", sia per la partecipazione a videoconferenze, sia per la partecipazione a gruppi social.

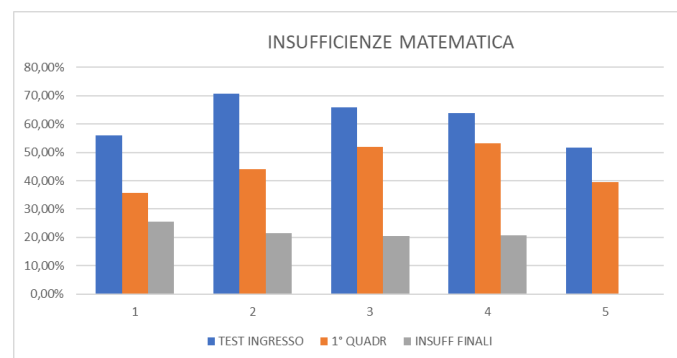
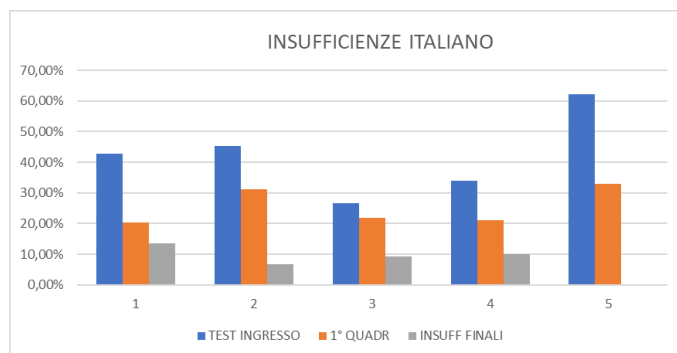
5. ESITI PROVE COMUNI

Sono stati raccolti e rielaborati periodicamente i dati relativi alle prove comuni in **Matematica, Inglese e Italiano**. L'intero processo è stato però interrotto dall'emergenza Covid-19, che ha posto condizioni tali da non consentire, di fatto, lo svolgimento delle prove comuni relative al secondo quadrimestre, secondo modalità adeguate a una corretta valutazione delle stesse.

Tra le criticità da affrontare per tempo in vista del prossimo anno scolastico (2020/21), prescindendo da eventuali necessità di carattere emergenziale, vi sono comunque:

- per le **classi quinte**: durante la parte finale dell'anno scolastico le classi in uscita sono ordinariamente concentrate sulla preparazione degli esami di stato, con simulazioni degli scritti e della prova orale che non consentono spesso lo svolgimento regolare delle ultime prove comuni.
- per le **classi seconde**: a determinare alcuni ostacoli allo svolgimento normale delle prove comuni vi è la preferenza attribuita dai docenti delle materie coinvolte alla pianificazione di opportune esercitazioni in vista delle prove Invalsi.

Sarebbe pertanto necessario coordinarsi adeguatamente allo scopo di non trovarsi, al termine dell'anno scolastico, con un quadro degli esiti incompleto, anche se per cause assolutamente comprensibili. Una comparazione efficace dovrebbe includere: prova comune in ingresso – scrutinio 1° quadr. – seconda prova comune – scrutinio finale.

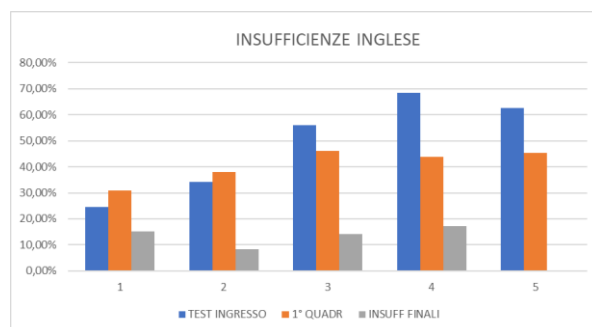


Questa la situazione, dopo lo svolgimento del test d'ingresso, degli scrutini relativi al 1° quadrimestre e degli scrutini finali di giugno:

- per **Italiano** si nota un miglioramento generale rispetto ai test d'ingresso, con una decisa caduta finale delle insufficienze.

- per **Inglese** si può osservare un miglioramento nel triennio rispetto ai test d'ingresso, ma un contestuale peggioramento nel biennio rispetto ai test d'ingresso; lo scrutinio finale ha registrato invece un crollo delle insufficienze.

- per la **Matematica**, infine, si era registrato un miglioramento generale su tutte le classi rispetto ai test d'ingresso, per poi avere uno scrutinio finale che ha portato le insufficienze intorno al 20% in media.



Di seguito è possibile vedere il quadro generale delle percentuali per singola materia e per singolo livello di classe:

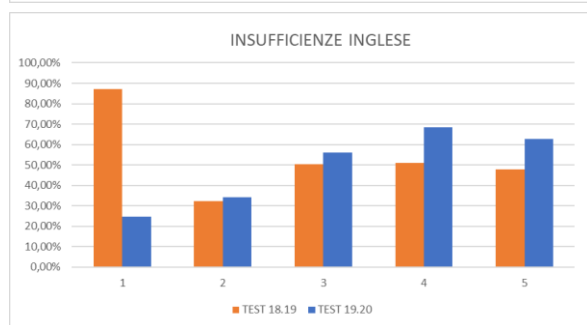
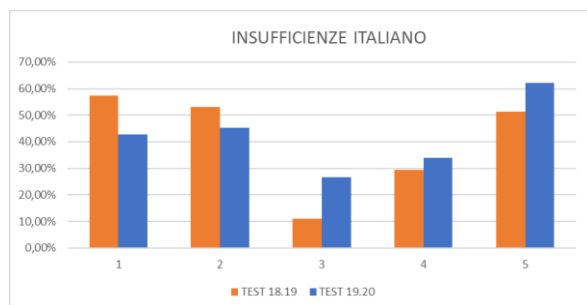
	PRIME		SECONDE		TERZE		QUARTE		QUINTE
	INSUFF		INSUFF		INSUFF		INSUFF		INSUFF
INGL TEST	24,59%		34,11%		55,97%		68,51%		62,59%
INGL 1° QUAD	30,81%		37,97%		46,17%		43,72%		45,41%
INGL scrut. Finale	15,11%		8,42%		14,25%		17,32%		
	INSUFF		INSUFF		INSUFF		INSUFF		INSUFF
MAT TEST	56,03%		70,62%		65,98%		63,88%		51,75%
MAT 1° QUAD	35,62%		44,19%		51,95%		53,28%		39,39%
MAT scrut. Finale	25,60%		21,56%		20,60%		20,61%		
	INSUFF		INSUFF		INSUFF		INSUFF		INSUFF
ITA TEST	42,78%		45,25%		26,74%		33,84%		62,13%
ITA 1° QUAD	20,36%		31,30%		21,95%		20,99%		32,85%
ITA scrut. Finale	13,66%		7%		9,33%		10,03%		

COMPARAZIONE ESITI PROVE COMUNI A.S. 2018.19 E 2019.20

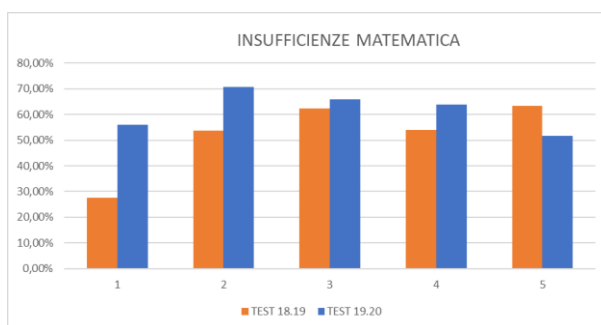
Sempre poco prima che si giungesse alla chiusura forzata dell'Istituto, anche se nel proseguimento della didattica in modalità a distanza, si era provveduto a provare una comparazione tra i test d'ingresso dello scorso anno scolastico (2018/19) e quello in corso. L'esito aveva mostrato diversi spunti d'interesse:

Per quel che concerne **Italiano**, il Biennio aveva mostrato un certo miglioramento, mentre il Triennio era peggiorato. Tutto ciò, senza che fossero state modificate, secondo il Dipartimento relativo, le prove comuni somministrate agli studenti.

Una situazione simile era emersa anche nel caso dell'Inglese, come è possibile vedere dal grafico sottostante, con un trend generale di peggioramento negli esiti tra le diverse classi, ad esclusione delle prime.



Per quel che riguarda invece la Matematica, si è registrato un peggioramento nel Biennio rispetto all'a.s. 18.19, con le terze e le quarte lievemente peggiorate, ma un miglioramento nei risultati forniti dalle quinte.



LA RENDICONTAZIONE SOCIALE

Con lo scopo di armonizzare la tempistica del RAV con quella del Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), il Miur ha comunicato, con la nota del 18 ottobre 2018, che la **rendicontazione sociale**, associata al Piano di Miglioramento, andava iniziata al termine dell'a. s. 2018/19 con l'analisi dei risultati raggiunti in riferimento alle azioni realizzate per il miglioramento degli esiti. Con la rendicontazione sociale emerge, infatti, la fase conclusiva del ciclo di valutazione delle Scuole, secondo quanto già previsto dal D.P.R. 80/2013, con tutti gli istituti scolastici obbligati a rendere pubblici i risultati ottenuti con riferimento alle priorità e agli obiettivi individuati al termine del processo di autovalutazione. In tal modo ogni scuola può:

- verificare in modo completo il percorso effettivamente svolto nella triennalità precedente;
- individuare le priorità da perseguire nella successiva triennalità attraverso il RAV;
- rimodulare il Piano di miglioramento, con lo scopo precipuo di definire l'offerta formativa con il nuovo PTOF.

La rendicontazione è avvenuta attraverso l'utilizzo dell'apposita piattaforma predisposta all'interno del portale del **Sistema nazionale di valutazione** (SNV).

Si riporta di seguito il quadro riassuntivo degli obiettivi del Dirigente – fissati in base al Rapporto di autovalutazione – e i relativi esiti registrati al termine del periodo di riferimento:

Obiettivo	Esito
Consolidamento degli esiti in Inglese e Matematica (indicatore quantitativo = nessun aumento dei sospesi a giugno in inglese e matematica)	Raggiunto <u>INGLESE</u> : a.s. 2018/19: 47 a.s. 2019/20: 30 <u>MATEMATICA</u> : a.s. 2018/19: 83, a.s. 2019/20: 77
Monitoraggio degli esiti in Italiano, Inglese e Matematica attraverso il confronto delle prove per classi parallele a inizio e fine a.s. con i dati degli scrutini intermedi e finali	Dato confrontabile solo parzialmente (mancano gli esiti delle prove finali per classi parallele).
Produzione di Unità di Apprendimento mirate anche all'acquisizione delle Competenze chiave e di Cittadinanza (indicatore quantitativo = tutte le classi prime e seconde progettano UDA costruite tenendo presente le Competenze chiave e di Cittadinanza)	Raggiunto
Certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza (indicatore quantitativo = creazione di una griglia di valutazione delle Competenze chiave e di cittadinanza, condivisa e utilizzata dai Consigli di classe)	Raggiunto
Creazione del modello del Progetto Formativo Individuale (PFI) da adottare per le classi del biennio.	Raggiunto
Definizione del quadro orario del triennio (Riordino dei Professionali)	Raggiunto

Il docente incaricato
Prof. Longhi William Vittore